DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che il giorno 5 agosto prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via San Romualdo, n° 243, secondo piano) avanti il signor direttore, un secondo incanto a partiti segreti per l'appalto in un sol lotto della provvista dei

Foraggi

pel servizio dell'esercito nel territorio della provincia di Roma, ed in base ai seguenti prezzi:

Avena a . . . . L. 27 50 per ogni quintale
Fieno . . . . » 10 » id.
Paglia mangiativa . . . . » 4 » id.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre p. v. e terminare con tutto settembre dell'anno 1875.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della provincia di Roma.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di L. 15,000 in valore reale stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Carrube a . . . . L. 2 » per ogni miriagramma
Crusca . . . . » 1 20 id.
Farina di segale . . . . » 3 50 id.
Farina d'orzo . . . . » 2 75 id.
Segale in grano . . . . » 18 » ogni ettolitro
Orzo in grano . . . . » 15 » id.
Paglia da lettiera . . . . (a prezzo della mercuriale)

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Però le offerte dirette per telegramma non saranno ammesse.

I partiti dovranno proferire un solo ed eguale ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei generi di cui può essere composta la razione foraggio, cioè del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà sui prezzi prestabiliti dei generi di foraggio offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La facoltà alla nuova impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di mesi tre.

A modificazione del § 3 dei capitoli speciali dei foraggi, l'impresa non potrà distribuire *fieno nuovo*, quantunque secco, stagionato e freddo, avanti al primo del mese di luglio, ed il *fieno nuovo* che verrà distribuito dal 1° al 31 luglio dovrà essere maturo di 40 giorni di taglio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque dalla ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Roma, li 28 luglio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

4468

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione verificatasi nell'incanto d'oggi, si notifica che il giorno 5 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa Direzione, (via San Romualdo, n° 243, secondo piano), avanti il signor direttore, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della provvista del

PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della provincia di Roma, ed in base al prezzo di centesimi 29 *per ogni razione di grammi* 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col primo ottobre p. v. e terminare con tutto settembre dell'anno 1875.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della provincia di Roma, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 24,000 in valuta reale stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Ufficio di Commissariato militare, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto, ove non giungano a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Però le offerte dirette per telegramma non saranno accettate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che sul prezzo prestabilito della razione avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque dalle ore 11 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Roma, 28 luglio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

4467

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 17 agosto p. v., alle ore 12 merid. si procederà presso gli uffici del Ministero della Marina e presso i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti Marittimi simultaneamente ad un pubblico incanto per la

Vendita di chilogrammi 130,000 *di cavi usati al prezzo di centesimi* 40 *per chilogrammo e per la complessiva somma di L.* 52,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m., presso gli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti Marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come è accennato di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete, presso gli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti Marittimi (Spezia, Napoli, Venezia), nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo per parte del commissario generale del 3° Dipartimento, a favore del migliore offerente dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute o pervenute dagli altri uffici col prezzo stabilito nella scheda segreta, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione sarà pubblicato nuovo avviso, nel quale saranno comunicati i risultati ottenuti e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per l'aumento del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle loro offerte gli aspiranti all'impresa dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una Cassa dello Stato della somma di L. 10,400, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Per le spese del contratto il deliberatario dovrà depositare L. 200 e pagare a suo tempo la tassa di registro.

Venezia, li 26 luglio 1874.

4425 *Il Sottocommissario di Marina ai Contratti:* A. CUZZANITI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI FIRENZE (11°)

Modello N. 15. — **AVVISO D'ASTA.** — § 89 dell'Istruzione.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 4 del mese di agosto 1874 alle ore 3 pomeridiane si procederà in Firenze, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nel locale ex-forte da basso, fabbrica n. VII, nuovamente all'appalto seguente:

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti		QUANTITÀ	N° dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO	Importare di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe (paia)	N.	8200	20	410	7 50	3075 »	300 »	Per ogni lotto: 110 fine settembre; 150 id. ottobre; 150 id. novembre
2	Borse vuote di pulizia	»	3600	2	1800	» 30	540 »	100 »	Per la fine di ottobre
3	Tela di cotone crociata bianca . . .	Metri	1900	2	950	1 50	1425 »	200 »	Id. novembre

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso le Direzioni dei Commissariati di ogni Divisione territoriale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta con bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 agosto 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con coloro che rimarranno deliberatari sono esecutivi dal giorno della loro stipulazione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 25 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
FERRARI.

4448

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI FIRENZE (11°)

Modello n. 9 — **AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.** — § 83 dell'Istruzione

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 luglio 1874, n. 5, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità Num.	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo	Importare di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Ribassi offerti Per cento	EPOCHE STABILITE per la consegna
1	Cappelli sguarniti da bersaglieri . .	480	3	160	4 80	768 »	100 »	13 »	Per la fine ottobre 1874
2	Correggie per borraccia	3300	5	660	0 78	514 80	100 »	15 »	Id.
3	Correggie per pantaloni	2800	2	1400	0 50	700 »	100 »	13 25	Id.
4	Ginocchielli di cuoio	2300	1	2300	0 35	805 »	100 »	19 50	Id.
5	Correggie per sacca a pane . . .	3100	4	775	0 69	534 75	100 »	17 25	Id.
6	Sottopiedi di cuoio per uose . . .	12000	3	4000	0 15	600 »	100 »	21 50	Id.
7	Berretti *Fez* da bersagliere . . .	150	1	150	2 75	412 50	100 »	8 »	Id.
8	Cordoni da bersagliere	150	1	150	3 68	552 »	100 »	14 »	Id.
9	Fazzoletti di cotone colorato . . .	8700	10	870	0 60	522 »	100 »	4 80	Id.
10	Guanti di cotone a maglia	3100	2	1550	0 60	930 »	100 »	3 50	Id.
11	Farsetti a maglia	3600	12	300	3 70	1110 »	200 »	2 »	Per ogni lotto: 150 fine ottobre; 150 fine novembre
12	Panciotti di lana	2800	4	700	1 15	805 »	100 »	10 50	Per la fine ottobre 1874
13	Cucchiai di ferro	4600	1	4600	0 10	860 »	100 »	13 60	Id.
	Pettini a doppia dentiera	2000		2000	0 20				
14	Bottoni gemelli d'ottone per uose .	60000	3	20000	3 » °/.	600 »	100 »	19 65	Id.
15	Spazzole da fango	1000	1	1000	0 25	500 »	100 »	6 »	Id.
	Spazzole da vestimenta	1000		1000	0 25				
16	Spazzole da scarpe	3000	1	3000	0 33	990 »	100 »	6 »	Id.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 4 agosto 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 alle ore 11 ant.

4449 Dato in Firenze addì 25 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
FERRARI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CUNEO N. 40

Modello N. 9. — **AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.** — § 83 dell'Istruzione

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 luglio 1874, n. 1, per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni oggetto (Lire C.)	IMPORTO di cadun lotto (Lire C.)	SOMMA per cauzione e per ogni lotto (Lire C.)	RIBASSI OFFERTI per ogni 100 lire	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Correggie per pantaloni di cuoio naturale	1800	1	1800	» 50	900 »	100 »	Lire 7 55	Prima del 31 ottobre 1874.
2	Ginocchielli di cuoio annerito . . .	1400	1	1400	» 35	490 »	50 »	» 8 15	Id. id.
3	Sottopiedi di cuoio per uose di tela .	5000	1	5000	» 15	750 »	50 »	» 11 05	Id. id.
4	Correggie per tasca a pane di cuoio naturale	1000	1	1000	» 69	690 »	50 »	» 7 27	Prima del 30 settembre 1874.
5	Correggie da borraccia id. . . .	1500	2	750	» 78	585 »	50 »	» 7 50	Prima del 31 ottobre 1874.
6	Cappelli da Bersaglieri sguarniti . .	89	1	89	4 80	539 70	50 »	» 12 50	Id. id.
7	Coperture di tela cerata per cappelli da Bersaglieri	150		150	» 75				
8	Cappelli alpini sguarniti	150	2	75	5 70	427 50	50 »	Un lotto L. 7 09, un lotto L. 8 06	Id. id.
9	Coperture bianche da chepì . . .	1200	1	1200	» 41	571 50	50 »	Lire 20 »	Id. id.
10	Coperture bianche per cappello alpino	150		150	» 53				
11	Disco di stella in panno (col num. 40 del distretto)	4000	1	4000	» 10	1200 »	100 »	» 25 »	Id. 15 novembre 1874.
12	Disco di stella in panno con numeri vari	8000		8000	» 10				
13	Stellette di divisa in panno bianco .	12000	2	6000	» 10	600 »	50 »	» 45 »	Prima del 31 ottobre 1874.
14	Cravatta da collo bianca	3200	2	1600	» 39	624 »	50 »	L. 16 50 1° lotto, L. 12 40 2° lotto	Prima del 15 novembre 1874.
15	Farsetti a maglia	1500	6	250	3 70	925 »	100 »	Lire 7 50	Id. id.
16	Fazzoletto in cotone colorato . . .	3500	4	875	» 60	525 »	50 »	» 6 »	Id. id.
17	Panciotto di lana	2200	5	440	1 15	506 »	50 »	» 4 30	Prima del 31 ottobre 1874.
18	Cucchiaio di ferro	1000	1	1000	» 10	1090 »	100 »	» 14 29	Id. id.
19	Forbici piccole	5500		5500	» 18				
20	Pettine a doppia dentiera	5000	2	2500	» 20	500 »	50 »	» 12 04	Id. id.
21	Rocchetto completo (a filo)	3700	2	1850	» 50	925 »	100 »	» 28 38	Id. id.
22	Stelle senza disco in panno rosso . .	7000	1	7000	» 10	700 »	50 »	» 25 »	Prima del 15 novembre 1874.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sopra indicati.

Epperciò si reca a pubblica notizia, che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 7 agosto venturo ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane di qualunque giorno feriale sino al 7 agosto suddetto incluso.

Dato in Cuneo, addì 23 luglio 1874.

4435 *Il Direttore dei conti:* BEUF.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ALESSANDRIA N. 1

Modello N. 15. — N. 4923. — **AVVISO D'ASTA.** — § 89 dell'Istruzione.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 7 del mese di agosto 1874, alle ore 12 meridiane si procederà in Alessandria, avanti il Presidente del Consiglio suddetto, e nella sala delle adunanze, a piano terreno in Cittadella, nuovamente all'appalto seguente:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne per ogni lotto: Seconda quindicina di ottobre 1874	Seconda quindicina di novemb 1874	TOTALE per singolo lotto
1	Scarpe (paia)	4350	10	435	7 50	3262 50	326	210	225	435
2	Panciotto di lana	3800	8	475	1 15	546 25	55	475	»	475

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti Militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso le Direzioni dei Commissariati Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione Militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 7 alle ore 11 antimeridiane di ogni giorno sino a quello che ha luogo l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggelli suindicati, che non siano stese su carta da bollo da L. 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti Militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Si dichiara inoltre che i contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie sono esecutorii dal giorno della loro stipulazione.

Ad Alessandria, addì 21 luglio 1874.

4376 *Il ff. di Direttore dei conti:* BRIATA.

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, nel 20 dicembre 1872 ha emesso la seguente deliberazione:

" Ordina che le due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, una di annue lire novecentocinque risultante dal certificato di numero 14541, datato 17 ottobre 1862, e l'altra di annue lire cinque di n. 17707, datato 21 febbraio 1863, entrambi sotto nome: " Eredità indivisa del duca Archirafi D. Francesco Vanni „ rappresentata da Vanni e Filangeri Giuseppe, siano dall'uffiziale e Direzione del Debito Pubblico, o da qualunque altro ufficio, ed incaricato cui spetta, intestate e ripartite ai termini dell'atto di divisione del 18 agosto 1872 presso notar Ignazio Daddi di questa città, nel seguente modo, cioè:

" 1° Eredità indivisa del fu Giuseppe Vanni e Filangeri, rappresentata dai signori Maria Francesca Notarbartolo e Santoro vedova duchessa Archirafi, D. Francesco Vanni e Notarbartolo moderno duca Archirafi, cav. D. Francesco Paolo Vanni e Notarbartolo, coniugi Rosalia Vanni ed Ettore Paternò, tutti costoro rappresentati dall'attuale duca D. Francesco Vanni e Notarbartolo L. 565

" 2° Al signor Giovan Pietro Isgrò barone di Villadimare . . . . . . » 115

" 3° Signora Vincenza Isgrò pel semplice usufrutto, e la proprietà del detto barone di Villadimare e della signora Rosalia Isgrò marchesa San Leonardo, e del marchese San Leonardo marito e dotatario . . . . » 115

" 4° Ai signori coniugi Rosalia Isgrò marchesa San Leonardo e Placido Vanni marchese San Leonardo, marito e dotatario, da intestarsi in due separati certificati, uno di lire cento annue e l'altro di lire 15 annue . . . . » 115

L. 910

" Dispone infine che i quattro certificati colla nuova intestazione si consegnino allo istante duca Archirafi Francesco Vanni e Notarbartolo per restituirli agli interessati.

4378 GIUSEPPE BLANDANO proc. legale.

Direzione Generale del Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con suo decreto delli 16 luglio corrente, pronunziato sull'instanza del signor Felice fu Giuseppe Vercellone da Sordevolo, tanto nell'interesse proprio che in quello delli suoi fratelli dottore Pietro e Clemente, dei quali è costituito procuratore generale con instromento 23 novembre 1873 ricevuto Maggia,

Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita nominativa intestata a Vincenzo Vercellone fu Giuseppe, nato e domiciliato a Sordevolo (Biella), risultante dalli certificati num. 51307 della rendita di lire 400, n. 51308 della rendita di lire 100, n. 99564 della rendita di lire 400, e num. antico 135308 e nuovo 530608 della rendita di lire 1100, consolidato 5 p. 0/0, creazione 10 luglio 1861, in altrettanta rendita al portatore, colla decorrenza dal 1° luglio 1874, da rimettersi al detto signor Felice fu Giuseppe Vercellone come rappresentante delli suoi fratelli dottore Pietro e Clemente, succeduti tutti tre in parti uguali al defunto loro fratello Vincenzo suunominato.

Biella, 24 luglio 1874.

4384 REGIS GIOANNI proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari, sulla istanza di Campodonico Gio. Battista fu Gaetano, agricoltore, domiciliato e residente nella villa Campodonico, parrocchia di Maxena, comune di Chiavari, con provvedimento 20 giugno 1874 mandava assumersi informazioni sull'assenza di Gaetano, Pasquale ed Ambrogio fratelli Campodonico di Gio. Battista, già domiciliati nella suddetta villa di Campodonico, comune di Chiavari, delegando a tal fine il sig. pretore del mandamento di Chiavari.

Chiavari, addì 18 luglio 1874.

4388 A. B. D. CERRETI caus.

N. 180 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sul nuovo ricorso di Giovanni Battista, Carlotta, Angela, Gaspare Arvedi e Claudia Giusti quale successibile del proprio figlio defunto Francesco Arvedi per estradazione e consegna del deposito di fiorini 525 di cui la polizza 1° maggio 1863, n. 1638;

Attesochè le parti ottemperarono al precedente decreto 31 dicembre 1873 di questo tribunale;

Attesochè dai nuovi dimessi documenti rimane stabilita l'identità delle persone indicate nella polizza e quelle del presente ricorso;

Letta la domanda ed i dimessi documenti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato;

Vista la legge 8 ottobre 1870, numero 5948,

La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale di Conegliano deliberando autorizza i ricorrenti Giovanni Battista, Carlotta, Angela e Gaspare Arvedi, e Claudia Giusti quale successibile del defunto suo figlio Francesco Arvedi colla scorta della polizza 1° maggio 1863, n. 1638, del cessato Monte Veneto a ritirare la somma di fiorini 525 valuta austriaca ora depositati presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze, sulla quale spetta ad ognuno un quinto, cogli interessi decorsi e decorribili, e ciò semprechè non vi osti vincolo di sorta.

Conegliano, 13 luglio 1874.

Il ff. di presidente Soranzo — Marini cancelliere.

Per copia conforme all'originale
AVV. ENRICO D. PATRETE
4389 proc. Arvedi.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

A tenore e per gli effetti della legge 11 agosto 1870, n. 5784, sull'Amministrazione della R. Cassa depositi e prestiti, si rende a pubblica notizia che il Regio tribunale civile in Castiglione delle Stiviere, con decreto 15 febbraio 1872, autorizzò Savio Giovanni Battista fu Luigi di Solferino, quale unico erede del defunto suo padre, a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze la somma di lire 395 66 coi relativi interessi insoluti; somma portata dalla polizza 18 maggio 1866, n. 3140, rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico in Milano e rappresentante il deposito fatto dal defunto Luigi Savio a cauzione del decimo del prezzo d'asta seguita a danno di Casnici Celso e Giosuè fu Luigi del detto comune.

Dalla cancelleria del R. tribunale di Castiglione delle Stiviere, addì 18 maggio 1872.

4392 P. GEORGI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha profferito il dì 6 luglio 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore il certificato di iscrizione nominativa di rendita italiana cinque per cento, di numero 56291, della rendita di lire dugentocinquantacinque, rilasciato a Milano il 31 gennaio 1869 a favore di Pasteur William, ed a conseguare i detti titoli ai signori Vittoria Maria Lullin nata Pasteur, Marco Enrico e Adolfo Pasteur eredi del titolare di detta rendita, o al loro legittimo mandatario.

Firenze, li 25 luglio 1874.

4395 AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LIVORNO

Avviso di nuovo incanto per vendita di rame.

Negli incanti tenuti presso quest'ufficio d'Intendenza il 6 corrente, essendo stata provvisoriamente deliberata la vendita di quattro lotti di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, di chilogrammi 10,000 cadauno, ed in seguito alla pubblicazione dello avviso per miglioria, che fu anche inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 11 detto mese, essendo stata fatta offerta di aumento al prezzo di ciascun lotto, che da L. 20,900 venne portato a L. 21,945, si rende noto al pubblico che la mattina del 20 agosto prossimo alle ore 12 si procederà in questo stesso ufficio avanti l'intendente, o suo delegato, ad un nuovo incanto col metodo della candela vergine, senza offerte segrete, per la definitiva aggiudicazione dei lotti medesimi in base all'indicato prezzo di L. 21,945 cadauno, ed alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato:

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto in conformità delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5851. Le prime due voci di aumento non potranno esser minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma, e nel caso che nessuno si presentasse a fare ulteriore offerta di aumento, la vendita sarà definitivamente aggiudicata a colui sulla offerta del quale è stato riaperto l'incanto.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai liberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco di ogni spesa, entro il più breve termine possibile ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5 Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione, di cui all'art. 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire duemila trecentotrenta per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà esser complessivo tutti i singoli lotti, dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi nei giornali e la tassa di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 22 luglio 1874.

Per l'Intendente di Finanza
Il Primo Segretario: Dott. CARLO ALBERTONI.

4430

PROVINCIA DI BASILICATA

CIRCONDARIO DI MATERA — COMUNE DI PISTICCI

Strada obbligatoria

AVVISO D'ASTA

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Pisticci, destinata a congiungerlo con la Stazione ferroviaria di S. Basile della lunghezza di m. 13729, per la presunta somma di lire 140,771 56 soggetta a ribasso d'asta, oltre lire 16,588 44 a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere sig. Giuseppe Brancucci, in data 10 novembre 1869, ed approvato con decreto Prefettizio del 23 aprile 1874.

L'asta avrà luogo alle ore 10 ant. del giorno 23 agosto prossimo venturo, nella sala municipale di Pisticci, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1° Un certificato di moralità rilasciato dal sig. sindaco del proprio domicilio da non oltre sei mesi.

2° Un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia.

3° Un deposito di lire 5000, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate, o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lire 1 20 e presentate in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso designato nella scheda normale del sottoscritto.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato d'appalto, che forma parte del summenzionato progetto, e che può essere letto da ognuno, insieme alle altre carte del progetto, nella Segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di mesi ventiquattro dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 12,000 in valore legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anche con ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione, che dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di un mese, computabile dal dì del deliberamento definitivo, elasso il qual termine, perderà egli il suddetto deposito provvisorio, e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione, cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti, a rischio e spese del ridetto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo domicilio legale nel comune di Pisticci.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, è stabilito in giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione, che sarà fatto pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Pisticci, 15 luglio 1874.

4163 *Il Sindaco:* N. FRANCHI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA per aumento di ventesimo

per la vendita di fondi rustici.

Il presidente della Congregazione di Carità del comune di Cerignola avvisa il pubblico che nel giorno 23 corrente mese di luglio ha avuto luogo l'incanto per la vendita della masseria in contrada Corleto, tenimento di Ascoli Satriani, dell'estensione di ettare 196, are 35 e centiare 40, pari a versure 159 e catene 2, giusta il 1° avviso d'asta pubblicato in data 6 detto mese, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n° 164, del dì 11 dello stesso luglio, e nel Giornale della Capitanata n° 21, del 6 detto, e rimaneva aggiudicata a favore della Ditta commerciale Federico e Giuseppe Pavoncelli, padre e figlio, per lire

Prezzo di aggiudicazione	*Somma di aumento di 20°*
98,200.	4910.

Che i fatali per produrre il 20° sono stabiliti fra quindici giorni da oggi a tutto il dodici agosto prossimo mese, alle ore 12 meridiane.

Chiunque vorrà giovarsi di un tal mezzo potrà presentare in tal periodo di tempo nell'uffizio dell'Amministrazione, sito in questo comune, nella casa comunale, nelle mani del presidente di detta Congregazione, la offerta in aumento di ventesimo, come dalla sopra indicata somma.

Tutte le aggiudicazioni diffinitive sono a base del capitolato d'onere del 29 luglio 1873, approvato dall'onorevole Deputazione Provinciale nella tornata del 2 settembre 1873

Cerignola, 28 luglio 1874.

Il Presidente: Avv. FRANCESCO RUOCCO.

4401 *Il Segretario Ragioniere:* ALESSANDRO RUOCCO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ALESSANDRIA N. 1

Mod. N. 9. — N. 4922. **Avviso di provvisorio deliberamento.** § 33 dell'Istruzione.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 28 giugno 1874, per la provvista degli oggetti come dal seguente specchio:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti deliberati	N. dei lotti deliberati	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale per ogni lotto	TOTALI	RIBASSO per cento	Nella prima quindicina di sett. 1874	Nella prima quindicina di ottob. 1874	Nella prima quindicina di nov. 1874	TOTALE per singolo lotto	LUOGO
							TEMPO E LUOGO PER LE CONSEGNE E PER OGNI LOTTO				
1	Scarpe (paia)	3	435 Paia	3262 50	9787 50	3 75	115	160	160	435	In Alessandria nel magazzino del Distretto in Cittadella
		2	435 id.	3262 50	6525 »	2 55	115	160	160	435	
		5	435 id.	3262 50	16312 50	2 15	115	160	160	435	
2	Cappello sguernito da bersagliere	1	100	630 »	630 »	13 »	»	100	»	100	
3	Copertura di tela cerata per cappello da bersagliere		200				200	»	»	200	
4	Cordone da bersagliere	1	150	737 50	737 50	5 »	150	»	»	150	
5	Pennacchietto di penne verdi per cappello da bersagliere		106				»	106	»	106	
6	Forbici	1	4300	774 »	774 »	12 »	4300	»	»	4300	
7	Pettini a doppia dentiera	1	3500	700 »	700 »	12 »	3500	»	»	3500	
8	Rocchetti completi	3	1400	700 »	2100 »	50 60	Metà	Metà	»	1400	
9	Borse vuote di pulizia	1	3200	960 »	960 »	10 »	Metà	Metà	»	3200	
10	Correggia per borraccia	4	740	577 20	2308 80	10 21	340	400	»	740	
		1	740	577 20	577 20	7 50	340	400	»	740	
11	Id. per pantaloni	2	1000	500 »	1000 »	10 21	1000	»	»	1000	
12	Id. per tasche a pane	5	740	510 60	2553 »	10 21	740	»	»	740	
13	Ginocchiello di cuoio	1	1100	385 »	385 »	12 50	»	1100	»	1100	
14	Sottopiedi di cuoio per uose (paia)	4	3500 Paia	525 »	2100 »	21 »	1700	1800	»	3500	
15	Copertura di tela bianca per chepy	2	2000	820 »	1640 »	22 30	Metà	Metà	»	2000	
16	Cravatta bianca da collo	5	1400	546 »	2730 »	28 15	Metà	Metà	»	1400	
17	Fazzoletto di cotone colorato	2	1300	780 »	1560 »	11 10	600	700	»	1300	
18	Guanti di cotone a maglia (paia)	3	1100 Paia	660 »	1980 »	12 »	500	600	»	1100	
19	Farsetto a maglia	2	240	888 »	1776 »	3 37	240	»	»	240	
		3	240	888 »	2664 »	3 30	240	»	»	240	
		5	240	888 »	4440 »	3 25	240	»	»	240	
20	Borraccie senza correggia	4	750	585 »	2340 »	8 05	350	400	»	750	

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso a cadun di essi indicato nel suddetto specchio.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 4 agosto 1874, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 7 alle ore 11 antimeridiane.

Ad Alessandria, addì 20 luglio 1874.

4351 *Il ff. di Direttore dei conti:* BRIATA.

Consiglio d'Amministrazione del primo reggimento Artiglieria

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 luglio 1874, per le seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINE per le consegne	RIBASSO per cento (*)
1	Stivalini N.	3600	7	300	2865 »	2865 »	286 »	Non più tardi del giorno 10 novembre 1874	3 05
	Stivalini »		4	300	2865 »	2865 »	286 »		2 85
	Stivalini »		1	300	2865 »	2865 »	286 »		3 25
2	Panciotti di lana »	1500	3	500	575 »	575 »	57 »		6 »
3	Guanti di pelle »	1000	2	500	625 »	625 »	62 »		6 25
4	Borraccie senza correggia »	900	1	900	702 »	1502 »	105 »		3 25
	Paletti da teli a tenda »	5000		5000	350 »				
5	Rocchetti completi »	1480	1	1480	740 »	740 »	74 »	Entro due mesi dalla data del contratto	42 »
6	Correggie per borraccia »	900	1	900	702 »	702 »	70 »		13 05
7	Borse vuote di pulizia »	500	1	500	150 »	557 »	55 »		5 55
	Pettini a doppia dentiera »	1480		1480	296 »				
	Dragone da caporali e soldati »	150		150	111 »				
8	Forbici »	1526	1	1526	274 68	574 68	57 »		11 35
	Speroni d'artiglieria »	200		200	300 »				
9	Gallone in oro alto mill. 16 Metri	150	1	150	682 50	682 50	68 »		10 »
10	Gallone in oro alto mill. 6 »	300	1	300	540 »	860 »	86 »		10 05
	Gallone in lana rossa alto mill. 16 »	1000		1000	320 »				
11	Coperture di tela bianca per chepì N.	500	1	500	205 »	776 »	77 »	Entro un mese dalla data del contratto	12 05
	Nappine in lana rossa »	700		700	266 »				
	Gallone in filo di marca rossa alto millimetri 16 Metri	500		500	125 »				
	Treccie in lana gialla per chepì N.	400		400	180 »				
12	Cravatte bianche da collo »	6000	4	1500	585 »	585 »	58 »		18 25

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per 100 sopra indicato (*).

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 10 agosto ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 1 pomeridiane.

Dato a Foligno, addì 25 luglio 1874.

4437 *Il Direttore dei conti:* BONIVALDI.

ESTRATTO

dall'originale ordinanza emessa in camera di consiglio dal tribunale civile di Girgenti nel dì 7 marzo 1873.

(2ª *pubblicazione*)

Ordina che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico esegua in favore del signor Vincenzo Rondisi del fu Onofrio, domiciliato in Girgenti, il pagamento di lire 628 e centesimi 59, sulla somma depositata in lire 5375 e centesimi 40, dall'usciere Francesco Paolo Schiliaci, sull'istanza del signor Filippo Cipolla e consorti, giusta la corrispondente polizza data in Palermo li 13 ottobre 1868, di n. 5292 e n. 7486 di posizione, per conto della signora Felicia Alletto vedova di detto Onofrio Rondisi e consorti, per offerta rifiutata;

Ordina altresì che, a cura e responsabilità del suddetto signor Rondisi, infra cinquanta giorni della eseguita riscossione della predetta somma di lire 628 e centesimi 49, spettanti ai minori figli delli furono Alfonso e Giovanni Rondisi, domiciliati pure in Girgenti, impieghi la stessa in corrispondente acquisto al corso di Borsa di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, da intestarla, cioè, pel capitale di lire 314 e centesimi 49 ai minori figli di detto fu Alfonso, a nomi Onofrio e Franceschina, rappresentati dalla ricorrente di loro madre signora Angela Rondisi, e pel capitale di lire 314 e centesimi 14 alle minorenni figlie di detto fu Giovanni a nome Giuseppa, Mariachia e Felicia, rappresentate coll'altra ricorrente di loro madre Carmela Zuppardo.

Fatto, deliberato e firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno.

Firmati: G. Samengo - G. B. Amormino - L. Terranova - Vincenzo Gaglio La Mantia vicecancelliere.

Per estratto conforme all'originale ordinanza esistente nella cancelleria del tribunale civile di Girgenti, rilasciato a richiesta del signor Belli Giuseppe oggi in Girgenti, 7 luglio 1874.

4164 IL CANCELLIERE.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Cassino.

(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del suddetto tribunale, deliberando in camera di consiglio, con deliberazione del 1° giugno 1874, provvedendo sulla dimanda avanzata da Gioacchino Broccoli, qual erede del defunto suo fratello Pasquale Broccoli, ordinò che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che il certificato di lire 120 di rendita 5 per cento, intestato a Broccoli Pasquale fu Domenico, n° 160644|348584, data di Napoli 1° aprile 1870, sia intestato a Gioacchino Broccoli fu Domenico di Marzano Appio.

Firmati: Baccelli presidente — Del Foco vicecancelliere.

Cassino, 14 giugno 1874.

Per estratto conforme
4179 Il cancelliere R. A. LAPOLLA.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Trani con deliberazione del 6 giugno 1874 autorizzava la Cassa de' depositi e prestiti del Regno a pagare alla signora Concetta Leobardi vedova del notaro Paolo Cardassi di Rutigliano la somma di lire 1700, da costui depositate per cauzione notarile. Quale pagamento per lire 425 ed interessi sarà fatto libero nelle mani della Leobardi, e pel dippiù con reimpiego nei modi di legge.

Trani, 15 luglio 1874.

4162 AVV. GIORGIO GARGANO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli con decreto 4 luglio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo ed il tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati nominativi in data entrambi delli cinque settembre 1863, l'uno della rendita di lire trecentocinquanta col numero 75502, e l'altro della rendita di lire novecentonovanta col numero 75503, intestati a Vianciao Flaviano fu Giuseppe, domiciliato a Vercelli, ed a fare la consegna della rendita così convertita alli dottore in medicina Giuseppe, ed ufficiali nel Regio esercito Carlo, Luigi e Flaviano fratelli Viancino fu Flaviano per un quarto caduno od a chi per essi, dichiarando la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico debitamente scaricata per quanto riflette le ragioni d'usufrutto competenti alla Giuseppa Prinetti, mediante esibizione a farsele dell'atto di consenso a cancellazione d'ipoteca 24 giugno 1874, rogato dal cav. not. Roberto Beglia.

Vercelli, 7 luglio 1874.

4202 Not. LEOPOLDO CORSIO.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Cassino.

(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale suddetto, deliberando in camera di consiglio, con deliberazione del 22 maggio 1874 ordinò che la Cassa dei depositi e prestiti faccia la traslazione della polizza n. 30451, pel deposito di lire settecentotrentanove e centesimi ottantotto fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici in testa a Filippo, Francesco, Pasquale e Margherita Ferriero, quali eredi del loro padre Giuseppe, col dritto ai medesimi di poterne liberamente disporre, e ciò per dimanda da loro avanzata. — Firmati: Baccelli presidente — Del Foco vicecancelliere.

Cassino, 14 giugno 1874.

Per estratto conforme
4180 Il canc. R. A. LAPOLLA.

(2ª *pubblicazione*)

La R. Camera dei Conti

Veduto il relativo ricorso presentato per parte delli Carlo, Prete Evasio, Ercole e Luigi, fratelli Sartoris,

Ha autorizzato la cancellatura dell'ipoteca esistente sulla cedola del Debito Pubblico redimibile, creazione del 1819, n. 34281, della rendita di lire 60, intestata a favore di Sartoris Giuseppe.

Torino, li 23 luglio 1859.

4207 BATTU sottosegretario.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che il tribunale civile di Torino con suo decreto 11 luglio 1874 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la conversione della cartella col n. 101083, e la data 19 dicembre 1865, intestata a Regis conte Gaspare fu Giovanni per l'annua rendita di lire 500, in una cartella per un dodicesimo di detta rendita al portatore da rimettersi alla Giacinta Arnaud, in altra cartella al portatore per undici trentaseiesimi della somma stessa da rimettere al Giovanni Enrico Otta, e pel rimanente in due distinte cartelle al nome delle minori Elisa Ferdinanda e Giulia Annetta Otta fu Carlo per undici trentaseiesimi caduna, da rimettere dette cartelle alla legittima amministratrice di dette minori Giacinta Arnaud vedova Otta.

Torino, 16 luglio 1874.

4216 AVV. ABELLI MARTINO proc. capo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che, in seguito a ricorso sporto dal signor Francesco Valerio, residente a Villalvernia, circondario di Tortona, il tribunale civile e correzionale sedente nella città di Genova con decreto 17 gennaio 1874 e con altro del 31 marzo ultimo autorizzava lo svincolo di una cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 0/0, dell'annua rendita di lire 2200, intestata a certa fu Anna Costa e portante il n. 81934, e ne ordinava lo scambio e tramutamento nei seguenti termini, cioè:

1° In una cartella al portatore della rendita di lire 440, per la quota spettante a Francesco Valerio sull'eredità dell'Anna Costa;

2° In una eguale della rendita di lire 440, per la quota spettante ad Alessandro Valerio;

3° In altra eguale e della stessa rendita, per la quota spettante all'avvocato Emanuele Valerio;

4° In una quarta cartella della rendita pure di lire 440, pure al portatore, per la quota della signora Chiara Valerio in Butteri;

5° In un certificato o cartella nominativa della rendita predetta di lire 440 in capo dei minori Marina ed Emilia Valerio nella loro qualità di figli ed eredi del fu Giuseppe Valerio, per la quota a quest'ultimo pertoccata.

Tortona, 10 luglio 1874.

4122 D. NEGRO proc. capo.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Cassino.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale suddetto con deliberazione resa in camera, 1ª sezione, il dì 20 maggio 1874 sulla istanza dei signori Metilde, Amalia, Francesco Mazzucchi e Carlotta Maiorini nella qualità di madre amministratrice dei suoi figli minori Emilio, Clorinda ed Adele Mazzucchi, ed anche in nome proprio quali figli ed eredi del defunto Giseppe Mazzucchi, Marianna Mazzucchi e coniugi Eleonora Mazzucchi e Giuseppe Faivano, quali eredi testamentarii del loro padre Mattia e del fratello Tommaso, nonchè Filomena Fattore moglie di esso Tommaso, ordinò che la Cassa dei depositi e prestiti trasferisca in testa ai medesimi il deposito di lire 905 e cent. 40, già intestato ai defunti Mattia e Giuseppe Mazzucchi, col dritto ai medesimi di poterne liberamente disporre. Qual somma è dovuta ad essi per espropriazione di terreni occupati nella costruzione della strada consortile Sessa-Mignano.

Firmati; Baccelli presidente — Del Foco vicecancelliere.

Cassino, 14 giugno 1874.

Per estratto conforme
4181 Il cancelliere R. A. LAPOLLA.

AUTORIZZAZIONE

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato nominativo della rendita di lire 30 del Debito Pubblico del Regno, cinque per cento, avente la data di Torino 23 giugno 1863, n. 72193, che per la morte intestata del titolare Ottolini Giacomo appartiene ora ai figli di lui unici eredi Carlo, Gaetano, Severino, Marianna e Serviddio Ottolenghi.

Parma, 8 giugno 1874.

MALAVASI.
4145 E. BOSELLI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico, del certificato di annua rendita di lire centosettanta iscritto al numero trentacinquemila cinquecentoventuno intestata al defunto Casale Andrea fu Gaetano, con annotazione che l'usufrutto spetta a Casale Luigi fu Giuseppe domiciliato in Napoli, tramuti libera a favore del detto Parroco Casale Luigi fu Giuseppe tanta rendita che corrisponda al capitale di lire millesettecento in ragione del prezzo di Borsa. Ed il dippiù a favore del minore Giuseppe Casale fu Antonio sotto l'amministrazione di sua madre Maria Coiro, per la sola proprietà, e per l'usufrutto a favore di detto Parroco Luigi Casale fu Giuseppe sua vita durante. Per tutte le disposte operazioni destina l'agente di cambio sig. Felice Carunchio.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi, e Francesco Dragonetti giudici. Oggi 10 giugno 1874. — Nicola Palumbo — Scarcina canc.

Per copia conforme al suo originale
4188 ERCOLE ROSSI CONSIGNANI AVV.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 6 luglio 1874, registrata con marca, la 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Cosenza in camera di consiglio ha emesso la seguente statuizione su domanda presentata da Vincenza Grandinetti e germani Di Majo fu Giuseppe Antonio.

" Il tribunale accogliendo la domanda dei signori Di Majo e Grandinetti, autorizza la traslazione della rendita di lire quaranta sul Gran Libro del Debito Pubblico intestata a Giuseppe Antonio Di Majo di Gaetano a ventidue giugno 1863 sotto il numero 76783, e dell'altra rendita di lire due e centesimi cinquanta a titolo di assegno provvisorio nominativo intestato allo stesso Di Majo anche in data 22 giugno 1863 sotto il numero 24260 a favore degli eredi signori Pasquale, Francesco, Caterina, Filomena, Luisa, Rosina ed Angiolina Di Majo del fu Giuseppe Antonio, e per l'ottava parte soltanto in usufrutto a vantaggio della vedova signora Vincenza Grandinetti. "

Per estratto conforme
4120 ETTORE FIORINI proc.

DELIBERAZIONE. 4101

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando nella camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero e sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè dell'annua rendita di lire centoventicinque in testa alla eredità di Luigi Cutillo fu Giuseppe rappresentata dalla signora Asciuto Vincenza fu Gaspare con la debita avvertenza di rappresentare parte della quota spettante all'eredità titolare per dritto di compatroni sui beni della soppressa Cappellania istituita da Angela Cutillo stati rivendicati con le dichiarazioni di svincolo del dodici settembre 1871 e venti novembre 1872, e contenuta nel certificato sotto il n. centomilanovecentottantanove (100,989) alieni sole lire sessanta facendo rimanere le altre lire sessantacinque intestate nello stesso modo che trovansi. L'agente di cambio sig. Stanislao Rossi è delegato per la operazione; lo stesso pagherà il prezzo delle lire 60 alienate libero alla richiedente Vincenza Asciuto.

Così deliberato il dì 15 aprile 1874.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del P. M., dispone come appresso:

1° Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare i seguenti certificati:

A) Certificato num. 152211 e di posizione 85033, dell'annua rendita di lire 37155, a favore di Ruffo Francesco fu Antonio;

B) Certificato num. 18855 e di posizione 85522, dell'annua rendita di lire 8820, a favore di Ruffo marchese Francesco fu Antonio;

C) Certificato num. 20485 e di posizione 7123, dell'annua rendita di lire 680, a favore di Ruffo Francesco fu Antonio;

D) Certificato num. 87543 e di posizione 27113, dell'annua rendita di lire 600, a favore di Ruffo Francesco fu Antonio.

2° Ordina inoltre alla detta Direzione del Debito Pubblico d'intestare la complessiva annua rendita di lire 47255 risultante da' quattro certificati di sopra indicati, e la complessiva annua rendita di lire 6015 risultante da cartelle al portatore nel seguente modo:

1. Intestare l'annua rendita di lire 15440 a favore di Ruffo Gennaro fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

2. Intestare l'annua rendita di lire 1390 per la proprietà a favore di Ruffo Gennaro fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare, e per l'usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

3. Intestare l'annua rendita di lire 11160 a favore di Ruffo Alfonso fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare.

4. Intestare l'annua rendita di lire 665 (seicentosessantacinque) in proprietà a favore di Ruffo Alfonso fu Francesco, minore sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare, e per l'usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

5. Intestare l'annua rendita di lire tremilaquattrocentosessanta a favore di Ruffo Agata fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

6. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Agata fu Francesco, minore sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

7. Intestare l'annua rendita di lire tremilaquattrocentosessanta a favore di Ruffo Ernesta fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

8. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ernesta Ruffo fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo e col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della Marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

9. Intestare l'annua rendita di lire tremilaquattrocentosessanta a favore di Ruffo Concetta fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

10. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Concetta fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

11. Intestare l'annua rendita di lire tremilaquattrocentosessanta a favore di Ruffo Marianna fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

12. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Marianna fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

13. Intestare l'annua rendita di lire tremila quattrocentosessanta a favore di Ruffo Francesca di Paola fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco col vincolo pupillare;

14. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Francesca di Paola fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua, col vincolo pupillare, ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

15. Intestare l'annua rendita di lire tremila quattrocentosessanta a favore di Ruffo Francesca Saveria fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua col vincolo pupillare;

16. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Francesca Saveria fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

17. Intestare l'annua rendita di lire tremila quattrocentosessanta a favore di Ruffo Costanza fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua col vincolo pupillare;

18. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Costanza fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mazzella giudici, il dì diciotto maggio 1874. — Firmato Nicola Palumbo.

ELEUTERIO FERNANDEZ
3920 *Cortile della Borsa, Napoli.*

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, nel giorno 8 aprile 1874 ha emesso la seguente deliberazione:

" Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno e agli uffiziali cui spetta di trasferire le due rendite una di lire cinque risultante dal certificato di n. 18189, Palermo, 9 marzo 1863, n. 5134 del registro di posizione, e l'altra di lire cinquanta risultante dal certificato di n° 33021, Palermo, 4 agosto 1865, n. 11192 del registro di posizione, intestati a favore del signor Pravatà Pietro fu Ferdinando, domiciliato in Palermo, ed in unico certificato di lire 55 a favore dell'unica figlia ed erede Concetta Pravatà fu Pietro, minore rappresentata dalla signora Concetta Santonocito fu Antonio madre amministratrice, domiciliata in Palermo. "

4131 CAV. TOMMASO PRAVATÀ.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma con decreto in data 4 luglio 1874 ha dichiarato che Fabio Persiani, Virginia Ori sua moglie, e sei loro figli, tre maschi e tre femmine, sono gli unici eredi dell'altra loro figlia Anna, decessa monaca nel gennaio 1872, e che per conseguenza la rendita consolidata in annue lire 114 36, già intestata alla medesima defunta Anna col vincolo dotale, venga resa libera al portatore per essere consegnata al padre Fabio Persiani, come tutore della moglie e delli figli, per gli effetti di legge 4153

N° 12428.

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

AVVISO D'ASTA.

Appalto del servizio dei trasporti carcerari.

Per ordine dato dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle carceri, con nota del 26 giugno 1874, n. 41547-128-47 A, Div. 7ª, Sez. 2ª, devesi procedere ai pubblici incanti per l'appalto del servizio in questa provincia dei trasporti carcerari.

Quindi si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 agosto p. v., presso l'officio della R. Prefettura dell'Umbria in Perugia, nel palazzo provinciale, Piazza Vittorio Emanuele, si procederà col metodo della candela vergine alla aggiudicazione in primo grado d'asta del servizio suddetto in base al relativo capitolato a stampa del 14 settembre 1871.

I trasporti in parola si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1° del capitolato, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia insino alla prima stazione dei Reali carabinieri delle provincie limitrofe.

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, luoghi d'imbarco e viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestie da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi.

Si fanno poi in oggetto le seguenti

Avvertenze:

1° La durata dell'appalto è di anni cinque che cominceranno a decorrere col 1° gennaro 1875 e che termineranno col 31 dicembre 1879.

2° I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno consegnare al signor presidente dell'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo del domicilio respettivo.

b) La somma di lire mille (1000) in numerario a titolo di cauzione interinale. La medesima verrà restituita a quelli fra i concorrenti che non rimarranno aggiudicatari.

3° L'asta verrà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi e non potranno essere minori di centesimi venticinque (L. 0 25) per ogni lire cento.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

4° L'ammontare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dello appalto si calcola in media nella somma approssimativa di lire centoventisettemila seicentoquindici (127,615).

5° I fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di primo deliberamento sono stabiliti in giorni quindici che scadono al mezzogiorno di mercoledì 2 settembre p. v.

Se più offerte di vigesima venissero presentate sarà preferita quella che risulterà la migliore e se eguali quella che sarà stata rassegnata prima. Avverandosi di tali offerte si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'art. 99 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

6° Il deliberamento reso definitivo, l'aggiudicatario entro il termine che gli verrà assegnato dovrà presentarsi per la stipulazione del relativo contratto per la esatta esecuzione degli obblighi assunti, e darà la cauzione definitiva di lire seimilatrecentottanta, (6380) o in numerario o in cartelle al portatore sul Debito Pubblico dello Stato da valutarsi al corso di Borsa del giorno anteriore a quello in cui seguirà la stipulazione, o in cui esso deliberatario ne farà il preventivo deposito. In tal circostanza gli verrà restituita la cauzione interinale.

7° I pagamenti verranno eseguiti con abbuonconti pari a cinque sesti dell'avere dell'imprenditore, esposto nelle contabilità trimestrali sommariamente esaminate. L'altro sesto rimarrà in sospeso fino a che sarà compiuta la definitiva liquidazione in seguito della quale verrà pagato nella misura riconosciuta esatta e regolare.

Tutto ciò a senso dell'art. 10 del ridetto capitolato d'appalto.

8° L'impresa è data sotto l'osservanza più stretta del capitolato medesimo e del regolamento di contabilità generale dello Stato di sopra riferito, e degli altri patti e condizioni risultanti dal presente manifesto.

9° Il capitolato d'appalto è visibile a tutti presso la segreteria di questa prefettura e presso le segreterie delle sottoprefetture della provincia, nelle ore in cui i respettivi offici restano aperti al pubblico servizio. Presso la segreteria della prefettura è pure visibile il quadro delle distanze di cui all'art. 35 del capitolato.

10° Tutte le spese relative all'asta, stampe, inserzioni, stipulazione del contratto, bollo e registro, copie e tutt'altro relativo, comprese L. 40 per prezzo degli esemplari del capitolato, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo che per l'effetto dovrà fare innanzi alla stipulazione del contratto un corrispondente deposito.

Perugia, li 24 luglio 1874.

4402 *Il Segretario:* NOZZI.

N. 710.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

Provincia di Treviso — Distretto e comune di Vittorio

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 10 agosto 1874 avrà luogo nell'ufficio della R. Ispezione Forestale, in Vittorio, avanti l'ispettore forestale, presidente, ed il suo segretario, l'incanto per appaltare l'impresa di costruzione dei tronchi VI e VII della strada attraversante la foresta Cansiglio dello Stato, i quali dal Piano Cansiglio pel Colle Urlai raggiungeranno la sommità della Crocetta, e che in complesso hanno un'estesa di metri 3618 circa.

La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sulla contabilità generale, ed in favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di lire 67,221 90, al quale fu in complesso valutata la costruzione.

Venendo l'appalto deliberato, il prezzo ottenuto potrà essere diminuito ancora del cinque per cento fino alle ore 3 pomerid. del giorno quindicesimo successivo a quello della aggiudicazione provvisoria, e presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, verrà pubblicato altro avviso pel nuovo incanto dell'aggiudicazione definitiva da aprirsi sul prezzo dell'offerta medesima.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito provvisorio di lire 3370 a guarentigia dell'asta in viglietti di Banca o con titoli al portatore di rendita italiana, e giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi aspiranti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Alla firma del contratto l'aggiudicatario dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con una somma corrispondente al decimo di prezzo dell'assunta impresa, mediante titoli al portatore di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, sotto pena di perdere il deposito di sopra indicato, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza necessità di atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine che gli verrà fissato dall'Ispezione Forestale.

I lavori saranno intrapresi ed ultimati nel termine di sedici mesi decorribili dal giorno della loro consegna.

I disegni e quaderni d'oneri in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono visibili fin d'ora nella segreteria dell'Ispezione Forestale.

I diritti degli atti concernenti l'appalto e delle loro copie, comprese quelle dei disegni e dei quaderni d'oneri come pure tutte le tasse di bollo, registro ed altre sono a carico dell'aggiudicatario.

Dall'Ispezione Forestale del Dipartimento.

Vittorio, li 25 luglio 1874.

4421 *L'Ispettore Forestale:* L. RAFFAELLI.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 4 agosto p. v. avrà luogo in questo uffizio di prefettura, innanzi l'ill.mo signor cav. prefetto, lo incanto col metodo dell'asta pubblica, ed a termini abbreviati, per lo appalto dei lavori occorrenti per sistemare due porzioni della strada nazionale dal Gigliotto a Terranova fra Passo di Piazza ed il Bivio di Vittoria per la somma di L. 65,000, comprese L. 10,216 per impreviste giusta il progetto 14 maggio 1874, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 19 andante mese, n. 50963-2959, a norma del voto emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1. Presentare i certificati di cui è cenno nell'art. 2 dei capitoli generali.

2. Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di L. 4000 in numerario od in biglietti di Banca, ed in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipolato il contratto d'appalto.

3. Prestarsi dallo aggiudicatario definitivo una cauzione di L. 5600, che potrà essere fatta in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

4. Conformarsi in fine a tutte le altre condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 8 a datare dal giorno del deliberamento.

Caltanissetta 27 luglio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

4473

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Lucca (sezione civile) riunito in camera di consiglio, sopra il ricorso presentato dal signor Ferruccio del fu signor dott. Frediano *quondam* Martino Nerici di Lucca, magazziniere presso la Direzione tecnica del macinato in Firenze, ha pronunziato il seguente decreto:

« Letto il parere conforme del Pubblico Ministero;

Sentita la relazione del presidente;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed il regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre successivo n. 5942,

Dichiara e riconosce avvenuta la traslocazione, tramutamento e passaggio del fu signor dott. Frediano *quondam* Martino Nerici di Lucca, nel ricorrente Ferruccio Nerici suo figlio del certificato e polizza di deposito sulla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, del capitale di lire duemila (L. 2000) con l'interesse annuo di lire cento (L. 100) con decorrenza dal primo luglio 1870, per la cauzione che è tenuto prestare il detto Ferruccio Nerici nella sua qualità di magazziniere presso la Direzione tecnica del macinato in Firenze, qual polizza è in data di Firenze 7 luglio 1870, di numero quattromila quattrocentoquarantanove (numero 4449) e di numero diciannovemila quarantuno (n. 19041) d'iscrizione, controdistinta col numero ventunmila quattrocentoquarantanove (numero 21449) di posizione, non che col n. 852 della ricevuta del cassiere.

E conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare ed eseguire per intero la traslocazione e tramutamento del suddetto certificato o polizza di deposito dal nome e conto del fu dott. Frediano *quondam* Martino Nerici di Lucca in testa, nome e conto del comparente Ferruccio Nerici suo figlio, domiciliato in Lucca, attualmente dimorante a Firenze per ragione d'impiego.

Lucca, li 30 giugno 1874.

Segnati: Benedetto Perini presidente — C. Nuccorini vicecancelliere.

Lucca, 8 luglio 1874.

4132 Dott. GAETANO CAMPETTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del 7 luglio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita libera e in tante cartelle al portatore di cinque sesti della rendita di lire duecentodieci (consolidato tre per cento), già iscritta a favore dell'oggi defunta Teresa Sestini del fu Pietro, e risultante dal certificato d'iscrizione nominativa di n. 19903, registro di posizione n. 33073, emesso in Firenze li 23 maggio 1870, cioè per tre sesti a favore di Lorenzo Medi, per un sesto a favore di Pietro Dallai, e per un sesto a favore di Assunta Dallai nei Fossaci, tutti domiciliati nel comune di Borgo San Lorenzo; e ad operare altresì la traslazione dell'altra sesta parte della rendita stessa a favore ed ai nomi di Ernesta e Pietro Toccafondi, ambedue in età minore e rappresentati dal loro padre Jacopo Toccafondi, anch'essi domiciliati nel comune predetto.

Ciò si rende di pubblica ragione ai fini ed effetti di che negli articoli 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Firenze, 14 luglio 1874.

4129 Avv. TITO FAILLI.

AVVISO

(3ª *pubblicazione*)

La signora Emilia Guargena, da Messina fa istanza a che si pubblichi un decreto di quel tribunale così concepito:

« Il tribunale deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la partita di rendita iscritta sotto nome di Guargena Francesco di Placido, per la rendita di lire centocinque, giusta il certificato datato Palermo 15 marzo 1862, di n. 1148, la trasferisca sotto nome di Guargena Emilia figlia del detto Francesco, e ciò affinchè la stessa possa disporre dell'anzidetta somma a suo piacimento.

« Così deliberato il giorno 15 giugno 1874 dai signori cavaliere Giuseppe Samengo presidente; Tommaso Toraldo e Giuseppe Tocco giudici. »

3928

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza della seconda sezione del tribunale di Napoli del 30 gennaio 1874, pubblicata a 2 febbraio detto anno, intimata e passata in cosa giudicata, il tribunale ritenne la successione di Grossetti Giovanni fu Antonio appartenersi in parti eguali ai di lui quattro figli Paolina, Gregorio, Annunziata e Rosa. E la successione di Viganti Rosa fu Cristofaro al di lei erede universale Grossetti Giuseppe fu Tommaso, giusta il testamento per atto pubblico del dì 8 marzo 1851 per notar Gallo. E quindi dispose nel seguente modo: « Il tribunale, intesi i procuratori delle parti ed il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando sulla dimanda del signor Giuseppe Grossetti proposta con gli atti del 3 dicembre 1873 e undici gennaio corrente anno, l'accoglie e per lo effetto provvede come segue: 1° Ordina che del certificato di annue lire 1275 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, segnato col numero d'ordine 27946, intestato a favore di Grossetti *alias* Grassetti Giuseppe fu Tommaso e Grossetti *alias* Grassetti Giovanni fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Viganti Rosa fu Cristofaro, e la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi due certificati, uno di annue lire 480 di rendita da intestarsi ai signori Grossetti Gregorio, Annunziata e Rosa fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della madre signora Bellini Giuseppa, e l'altro di annue lire 155 di rendita da intestarsi libero a favore della signora Grossetti Paolina fu Giovanni.

« Le restanti lire 640 di annua rendita poi saranno tramutate in cartelle al latore e consegnate al signor Giuseppe Grossetti fu Tommaso, al quale la detta Direzione pagherà ancora il semestre di rendita scaduto il primo luglio 1873 sul certificato complessivo di lire 1275, di sopra menzionato.

« 2° Ordina che la stessa Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia dell'altro certificato di annue lire 200 di rendita, segnato col numero d'ordine 67899, intestato a favore di Grossetti Gregorio, Paolina, Annunziata e Rosa fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della madre Giuseppa Bellini, formi due certificati, uno di annue lire 150 di rendita da intestarsi a favore di Grossetti Gregorio, Annunziata e Rosa fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della madre Giuseppa Bellini, e l'altro di lire 50 di annua rendita da intestarsi libero a favore di Grossetti Paolina fu Giovanni. Compensa le spese del giudizio. »

La presente si esegua non ostante appello.

4100

ORDINANZA.

3898

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 13 maggio 1874 la prima sezione del tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato dell'annua rendita di lire quattrocentoventicinque a favore di Aveta Anna fu Giuseppe, segnato col num. cinquantottomila novecentosettantuno, e di posizione tredicimila cinquecentosei, convertendo detta rendita in cartelle al portatore da consegnarsi in porzioni eguali ai signori Emmanuele, Luigi e Raffaela d'Amato. La suddetta operazione sarà eseguita a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco.

LUIGI AMATRUDA proc.

Inserzione di atto di citazione

eseguita in ordine ai decreti del tribunale civile di Grosseto del 19 e 26 giugno 1874.

(5ª *pubblicazione*)

Questo giorno diciassette del mese di luglio 1874,

Alle istanze del molto reverendo sacerdote don Emilio Novelli, possidente domiciliato alla Rotta, mandatario generale dei nobili signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe del fu conte Luigi Franceschi, possidenti domiciliati in Pisa ed elettivamente in Grosseto nello studio del loro procuratore legale avv. Giovanni Battista Ferrini, posto in via Paglialunga, n. 2.

Io infrascritto Giuseppe Castagni usciere addetto al tribunale civile di Grosseto, ivi domiciliato,

Ho contestato ai signori Angiolo del fu Giuseppe Padovani Laudadio, Modigliani, Feld Walser e figli Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham in liquidazione, banchieri e negozianti, domiciliati in Livorno, cav. Carlo Fenzi, banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. C.ª Iacob Castiglione, Leone di Sant'Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, e l'ill.mo sig. cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo di Abramo Philipson, tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera per l'escavazione del carbone fossile in Montebamboli comune di Massa Marittima, questa Società s'assunse l'obbligo di costruire entro un determinato periodo di tempo una strada a guide di ferro fuso al lido del mare presso Torremozza;

Che detta strada venne per la maggior parte tracciata e costruita nelle terre appartenenti alla tenuta di Vignale e della Bottaccina di proprietà della nobil famiglia dei conti Franceschi di Pisa.

Che per dette terre espropriate venne dalla Società carbonifera di Montebamboli liquidato il relativo importare a favore della famiglia Franceschi con apposita perizia;

Che la detta Società carbonifera si costituì mediante emissione d'azioni formanti il di lei fondo sociale. Che i possessori o portatori di tali azioni all'oggetto di garantirsi contro la Società carbonifera accesero un'ipoteca eventuale sopra i beni spettanti alla Società medesima e quindi tutti contro gli espropriati per la costruzione della detta strada quali apparivano sempre possessori di quei beni per non essere state fatte le relative volture;

Che la detta ipoteca fu nel 18 dicembre 1861 inscritta alla conservazione di Grosseto al vol. 87, art. 21, rinnovata nel 18 febbraio 1862 vol. 155, art. 84, contro tutti gli espropriati dalla Società e tra questi anche contro il fu conte Luigi Franceschi;

Che però l'ipoteca contro esso accesa è evidentemente errata, perchè il terreno occupato con la suddetta strada al signor conte Franceschi spettante trovasi nella tenuta di Vignale, comune di Piombino, circondario delle ipoteche di Volterra.

Che essendo di sommo interesse per i signori Franceschi di ottenere la radiazione della detta ipoteca;

Veduto il decreto del tribunale civile di Grosseto del 19 giugno 1874 con il quale veniva autorizzata la citazione per proclami, veduto il successivo decreto del 26 giugno detto con il quale veniva destinato il giorno della discussione della causa sul merito;

Premessa una tale contestazione di fatto sempre alle istanze del ricordato sacerdote don Emilio del fu Niccolò Novelli priore alla Rotta, ivi domiciliato, nella sua qualità di mandatario dei signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe figli ed eredi del conte Luigi Franceschi possidenti, domiciliati in Pisa, come risulta dal pubblico atto di procura del dì 7 febbraio 1874, rog° Pieri, reg° a Pisa nel dì 13 febbraio d° vol. 26, n° 175, con lire 3 e cent. 60 da Nuccorini previa la dichiarazione che esso sig. Novelli N. N. a suo luogo e tempo per mezzo del suo proc. legale avv. Gio. Batt. Ferrini sarà per fare il deposito del mandato di procura del borderò di iscrizione ipotecaria e di tutti i documenti dei quali egli offre ai sopradetti convenuti comunicazione in originale;

Ho citato siccome con l'atto presente cito i signori Angelo del fu Giuseppe Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser e figli, Jhon Schmole Paolo, P. Radocanacchi Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham banchieri e negozianti domiciliati in Livorno, ed il signor Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi e David per sè e per la marca I. G. C.ª, Jacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, ed i signori cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo del fu Abramo Philipson possidente domiciliato in Firenze, tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera di Montebamboli a comparire alla pubblica udienza fissa che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta per causa d'estatura in Scansano la mattina del dì 11 agosto 1874 a ore nove nel solito locale alle udienze destinato per sentirsi con apposita sentenza assegnare un breve e perentorio termine ad aver consentito e fatta eseguire a tutte loro spese la radiazione della sopradetta iscrizione ipotecaria all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Grosseto inscritta sotto di 18 febbraio 1862, vol. 155, art. 84, sopra i beni spettanti agli eredi del fu conte Luigi Franceschi, situati nel circolo della conservazione delle ipoteche di Grosseto con la comminazione che decorso inutilmente detto termine ordini che la radiazione o cancellazione della medesima venga effettuata d'uffizio dal conservatore delle ipoteche di Grosseto in virtù della sentenza stessa a tutto carico e spese degli inscriventi sopranominati. Gli ho ancora dichiarato che il signor don Emilio Novelli N. N. proseguirà oltre in causa fino alla sentenza definitiva inclusive nonostante la loro contumacia senza effettuare altra citazione e notificazione.

Avendo notificato copia del presente atto di citazione la cui spesa è di lire 5 70 ai signori Angelo Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser, Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham, domiciliati in Livorno, cav. Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prati, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. C.ª Jacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini ed il cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e N. N. domiciliati in Firenze banchieri e possidenti tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Carbonifera di Montebamboli mediante la inserzione di questo medesimo atto nel giornale degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Toscana* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

4269 L'usciere G. CASTAGNI

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n° 3544, pubblicato nei numeri 145, 154 e 164, riguardante la deliberazione del tribunale civile di Napoli del 27 marzo 1874, con la quale è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che dei quattro certificati di rendita a favore di de Vietri Domenico fu Giovanni, ne formi nove certificati, in testa ove leggesi *Pacciardi* Salvatore, va corretto *Bimiardi* Salvatore; ed ove leggesi *Sbondi*, va corretto *Sbendi*.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del dì 14 aprile 1874 ha autorizzato i ricorrenti signori Federigo e Giorgio Itzinger, ed Ippolito Martini, come padre e legittimo rappresentante del di lui figlio in età minore Martino Martini, nelle rispettive loro qualità ad operare la voltura in testa, e conto di essi della rendita nominale tre per cento già inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome della defunta signora Elisa del fu Giovanni Penna negli Itzinger per la somma di lire 504 (cinquecentoquattro) ed insieme la quotizzazione fra i detti signori eredi e per un terzo per ciascuno della rendita medesima, accendendola in tre separate e distinte partite, e rilasciandone altrettanti separati e distinti certificati come di ragione, e conseguentemente ordina che vengano dette volture e quotizzazioni eseguite nei modi e forme che sopra, con quanto altro, ecc., discaricando in ciò fare da ogni responsabilità in proposito l'illustrissimo signor direttore del Debito Pubblico suddetto, con dichiarazione che la quota di rendita spettante al rammentato minore Martino Martini debba impostarsi in testa del medesimo e vincolata come capitale pupillare.

ULISSE SARTONI R. notaro, accreditato alla Direzione Generale del Debito Pubblico.

4119

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione II promiscua, riunito in camera di consiglio, composta del consigliere Pietro Lavagnolo e delli giudici Vincenzo Scotti e Luigi Pasqualini,

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenute le esposte circostanze comprovate dalli dimessi documenti,

Dichiara:

1° Spettare il deposito della cartella di rendita al 5 per 0/0 di lire 50, numero 411563, di cui la polizza 19 febbraio 1870, n. 11571 di posizione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Milano, in proprietà a Coriolano, Lorenzo, Giacomo, Giovanni ed Ermenegilda Colonna di Giuseppe, ed alli nascituri da quest'ultimo, ed in usufrutto a Giuseppe e Silvestro Colonna del fu Lorenzo;

2° Autorizzarsi Giuseppe Colonna fu Lorenzo a ritirare per sè e per conto degli altri interessati dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la suddetta cartella di rendita colli relativi *coupons*, rivolgendosi all'uopo a questa Tesoreria per la Cassa dei depositi e prestiti suddetta, la quale viene requisita di prestarsi di conformità, con avvertenza che il presente decreto non è soggetto a reclamo.

Dal R. tribunale civile e correzionale.

Venezia, 27 aprile 1874.

Il vicepres. consigliere
Dott. LAVAGNOLO.

4113 CAMOS canc.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale di Napoli a dì 22 giugno 1874, ha ordinato che l'annua rendita di lire 20, iscritta sotto il num. 141512 e posizione 14986, in testa di Geronimo Nicola fu Giovanni in Napoli, sia tramutata in cartelle al portatore da consegnarsi a Gennaro Cerchi procuratore.

3957

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Voghera sopra ricorso delli Giuseppe, e Giovanni padre e figlio Guajta ha emanato il seguente:

Decreto.

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso, ed annessi documenti.

Il tenore del tutto considerato,

Dichiara essere a Giuseppe fu Luca, e Giovanni padre, e figlio Guajta unici eredi del loro rispettivo figlio, e fratello Pietro Guajta morto celibe, ed *ab intestato* in Voghera il 9 marzo 1870.

Autorizza quindi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la cartella nominativa del Debito Pubblico consolidato 5 per cento, n. 130873, della rendita di lire centoquarantacinque intestata a favore di Guajta Giuseppe fu notaio Luca, e Guajta Pietro, e Giovanni padre e figli eredi indivisi domiciliati in Voghera, in quattro distinte cartelle al portatore della rendita cioè l'una di lire cento, la seconda di lire venticinque, la terza di lire dieci, e la quarta di altre lire dieci, e di consegnarle ai ricorrenti Giuseppe, e Giovanni padre, e figlio Guajta, od a chi per essi quali unici proprietari delle medesime.

Voghera, il 13 maggio 1874.

Rosari pres. — Belli cancelliere.

Per copia conforme

3853 BERTETTI proc. capo.

3851 ### AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina sulla richiesta fatta dai coniugi Carmela Cacciola del fu Carmelo e Salvatore Giunta fu Melchiorre, e coniugi Maria Giunta fu Melchiorre e Fortunato La Rosa fu Salvatore, industriali, domiciliati e residenti nel comune di Pagliara, i mariti quali autorizzanti la rispettiva moglie, e detta Maria Giunta qual madre ed amministratrice del di lei figlio minore Carmelo Cacciola procreato col fu di lei marito Domenico Cacciola, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Messina del 5 marzo 1872, rappresentati dal sottoscritto procuratore legale officioso, il dì 4 giugno 1872, onde esigere la somma di lire 600 spettanti in metà per uno al minore Carmelo Cacciola e Carmela Cacciola di pertinenza del fu Salvatore Cacciola come surrogato ordinario del 37° reggimento fanteria, come risulta dalla cartella dei depositi di num. 26147, ha emesso il seguente provvedimento:

« Il tribunale deliberando nella camera di consiglio, ordina che sulla somma di lire 600 contenuta nella cartella di deposito del primo maggio 1863 di numero 26147, se ne pagassero dal direttore della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia lire 300, libera alla detta Carmela Cacciola moglie di Salvatore Giunta, e le rimanenti lire 300 dovute al minore Carmelo Cacciola saranno pagate al banchiere signor Francesco Lella Siffredi di Messina per farne acquisto di rendita sul Gran Libro di questo Regno a favore di detto minore col vincolo di legge. »

Così deliberato il giorno 10 luglio 1872 dai signori cav. Tito Mascitelli presidente, Antonino Rizzotti, Tommaso Toraldo giudici.

Firmati: Mascitelli — Letterio Grasso cancelliere.

Registrato in Messina, li 26 luglio 1872, al num. 5829, del campione a debito.

RAIMONDO MIRONE proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

N. 146 (3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salò in camera di consiglio con decreto 13 giugno 1874, n. 146, autorizza Teresa Zanelli *quondam* Luigi, maritata Butturini di Salò, ed Amici Flaminia vedova Zanelli di Gardone Riviera rispettive eredi di Zanelli Prete Giacomo e Giovanni Battista *quondam* Giuseppe di Gardone suddetto, a farsi rilasciare dai depositi e prestiti di Firenze i sottoindicati depositi fatti da detti Zanelli a cauzione d'asta a carico dei fratelli Costantini Lorenzo e Prete Bortolo.

Deposito di lire 140 come da polizza 18 aprile 1864, n. 943. Simile di lire 150 come da polizza 5 ottobre 1864, n. 2308.

Salò, 23 giugno 1874.

3918 AVV. LUIGI PIRLO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI PARMA

2° AVVISO DI CONCORSO

per l'appalto di uno spaccio all'ingrosso.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n° 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Salsomaggiore nel circondario di Borgo San Donnino, provincia di Parma.

L'incanto tenuto nel giorno 27 giugno scorso negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Parma per l'appalto ad offerte segrete dello spaccio suaccennato essendo rimasto deserto, si avverte il pubblico che nel giorno diciannove agosto p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffizi suddetti un secondo esperimento d'asta alle condizioni di cui infra.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Salsomaggiore, ad eccezione del sale marino da levarsi da quello di Parma ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Parma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 9 rivendite, e così 2 in Salso, 1 a Scipione, 1 a Tabbiano, 1 a San Vittore, 1 a Pellegrino, 1 a Grotta, 1 ad Iggio, 1 a Viannino.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

A) Pel sale	Comune	Quint. 550	equivalenti a	L. 30,360 »
	Macinato di Volterra . .	»	»	»
	Raffinato	» 2	»	» 152 »
	Pastorizio	» 40	»	» 480 »
	In complesso	Quint. 592	»	L. 30,992 »
B) Pei tabacchi .	Nazionali . . .	Quint. 63 94	pel compl. imp. di	L. 33,826 95
	Esteri	» » 02	»	» 10 »
	In complesso . .	Quint. 63 96	»	L. 33,836 95

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 266 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 2 748 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1928 44.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 928 44, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita al minuto calcolato in lire 400, ammonterebbe in totale a lire 1400.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Parma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione e scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 45 45	Sali pel valore di	L. 2500
In quintali 5	» Tabacchi	» 3000
	E quindi in totale in	L. 5500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Parma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 550 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 4 e 5 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia e Buoni del Tesoro ovvero in rendita del 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 da quello della delibera provvisoria l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, la quale dovrà essere presentata non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno 3 settembre p. v.

Staranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale uffiziale per gli atti amministrativi giudiziari della provincia, la spesa per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Parma, 24 luglio 1874.

4445 *L'Intendente:* FIORITO.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia Tesoro rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Roma nel 18 maggio 1874, sotto il n° 2977, a favore del prefetto di Torino, per la somma di lire novanta, versate per giro fondi.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, il 27 luglio 1874.

4446 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA PROV. DELLE FINANZE IN BRESCIA

AVVISO DI CONCORSO.

Resasi vacante la rivendita di generi di privativa n° 1 situata nel comune di Mairano, aggregata per le leve dei generi suddetti al magazzino di vendita di Manerbio, col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della medesima.

Lo smercio verificatosi presso la anzidetta rivendita nell'anno precedente fu:

Rispetto ai tabacchi di	L. 4185 50
» ai sali	» 3948 70
E quindi in complesso di	L. 8134 20

che diede il reddito lordo di L. 470 sui tabacchi e l'aggio di L. 107 64 sui sali.

L'esercizio sarà concesso a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove dei pensionati dovranno aggiungervi il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, scorso il quale le istanze che si presentassero non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Brescia, addì 18 luglio 1874.

4444 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Bassano, al n° 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti al magazzino di Soresina, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 4630 80
Id. ai sali	» 5276 20
E quindi in complesso di . . .	L. 9907 00

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi sessanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso scade il giorno con cui si compie il mese della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cremona, li 24 luglio 1874.

4434 *Per l'Intendente:* PAVESI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 142) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 agosto 1874, nell'ufficio della R. pretura in Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottindicata nella col. 11 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del del Registro in Veroli.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	639	944	Veroli	Missionari PP.mo Sangue in Veroli	Casa con botteghe sita nella via Arnara e Porta Romana, confinante con la strada e coi beni di Quadruzzi Pietro e Paolo, in mappa sez. XIII, n. 129, col reddito imponibile di lire 1099 03. Affittata a Princiveri Giuseppe — Stalle, confinanti come sopra, in mappa sez. XIII, n. 1255, col reddito di lire 37 50. Affittate a Virazzo Ignazio. — Oratorio annesso al suddetto fabbricato, in mappa sez. XIII, n. 1472, senza reddito imponibile	» » »	» »	20500 »	2050 »	1060 »	»	24 aprile 1874 Avviso numero 73
2	640	923	Id.	Id.	Terreno seminativo, vignato ed a prato, in vocabolo Casa di Campoli, confinante colla strada intermedia, coi beni di Quattrociocchi Maria, del Capitolo di S. Paolo o con quelli di Paoletta Giuseppe, in mappa sez. I, numeri 1250-1251-1252-1253-1254-1255-1319-1485, con l'estimo di scudi 1071 27. Dato a mezzadria a Cerri Domenico ed altri	15 88 80	158 88	10301 16	1030 12	570 »	»	
3	641	932	Id.	Id.	Terreno seminativo ed olivato, casa colonica, in vocabolo Case di Cocchi, confinante col Capitolo di Sant'Erasmo e con la strada, in mappa sez. V, nn. 841-842 (sub. 1-2), con l'estimo di scudi 319 32. Dato a mezzadria ad Angelo Cristini.	5 26 80	52 68	8649 91	864 99	460 »	»	

4369 Roma, addì 23 luglio 1874. *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 143) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 agosto 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Subiaco, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Subiaco.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	DATA del precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	384	662	Subiaco	Mensa Abbaziale di Subiaco	Molino ad acqua per cereali, contenente sei macine, composto di tre vani, l'uno a pian terreno con sotterranei, gli altri ai piani superiori in vocabolo La Mola, sito in via degli Opifici, al civico n. 31, confinante con la cartiera, coi beni di Grazioli Nicola e con la strada degli Opifici, in mappa sez. I, numeri 912 e 915 e riportato al n. 1 del prospetto dei fabbricati col reddito imponibile di L. 6667. Rimangono salvi i diritti di macinazione gratuita a favore dei naturali di Civitella S. Sisto, ed a favore della famiglia Ran di Rosate, che per avventura potessero legalmente competergli. Già tenuto ad economia dall'ente morale	» 06 07	» 3	195927 34	19592 73	10000 »	234 »	13 marzo 1874 avv. nº 46
2	756	945	Ienne	Id.	Terreno seminativo a bosco di faggio ed a pascolo, sito in contrada Monte-Porcaro, nei voaboli Fontana Rosa, Frassigno, Pozzatello, Campo dell'Ossa, Val dei Spiriti, Costasana, Passo del Lupo, Casale, Mola, Pietra Nuova, Pisciarello, Limitone, Fontana, Colle Fornicone, Valle Stagno, S. Giov., S. Cutturino, Morra dell'Aquila e Valnacchietta, confinante coi beni del comune, col fiume Aniene e coi beni del Monastero di S. Scolastica, in mappa sez. I, numeri 137-146-147-169-170-171-175-176-206 (sub. 1-2), 208 ed alla sez. II coi numeri 1196-1197-1207-1220-1221-1222-1223-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1250-1251-1252-1253-1258-1486, con l'estimo di scudi 854,54. Affittato con altri beni al signor Giov. Forbilli	601 17 50	6011 75	17050 75	1705 08	900 »	»	9 magg. 1874 avv. nº 84.
3	757	956	Gerano	Id.	Terreno a bosco-ceduo da castagni, sito in contrada Selva della Costa Chia, confinante col Fosso, coi beni di Felici Carlo e con quelli di S. Maria, in mappa sez. I, n. 1097, con l'estimo di scudi 923,01. Tenuto ad economia	18 18 40	181 84	13273 33	1327 33	680 »	»	»
4	758	964	Subiaco	Id.	Orto irrigatorio, sito in via Garibaldi, o Arco Trionfale, confinante coi beni del comune, dei fratelli Antonucci e con la strada pubblica, in mappa sez. I, numeri 8-9-1465, con l'estimo di scudi 486,72. Affittato ai fratelli Ciaffi	1 62 60	16 26	9643 13	964 31	500 »	»	»

4405 Roma, addì 23 luglio 1874. *L'Intendente*: CARIGNANI.

N. 144. **DECRETO.**
(3ª *pubblicazione*)

Proposto in camera di consiglio e visti i prodotti documenti. Il R. tribunale civile di Salò autorizza la signora Marietta Arrighi Tracagni ed avv. Francesco Gieja, la prima di Brescia e l'altro di Bedizzole in rappresentanza del deliberatario ora defunto Antonio Arrighi *quondam* Felice quale deliberatario giudiziale contro Costantini Lorenzo e Prete Bortolo di Gardone Riviera, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze i seguenti depositi:

Deposito di lire 50 di rendita portato dalla cartella nº 413252, colli interessi dal 1º gennaio 1863, dipendente da polizza 2 febbraio 1864, nº 212;

Deposito di lire 100 di rendita cartella nº 92958, ed interessi dal 1º gennaio 1864, dipendente da polizza 19 aprile 1864, nº 576.

Salò, li 13 giugno 1874.
3919 Firmato: avv. Luigi Pirlo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Verona con decreto 6 giugno 1874, n. 631, ha dichiarato che la somma di lire 1000, ora ridotta a lire 946 22 per un debito di massa, portata dalla polizza 20 gennaio 1864, num. 212, della Cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze, di ragione del defunto Leonelli Rinaldo di Pietro, fruttante l'interesse del 4 per 0/0, si è devoluta per titolo di successione intestata alla di lui minore figlia Angela, ed alla prole nascitura già concepita, rappresentata dalla madre e vedova Maria Maddalena Pacagnelli di Verona, salvo a questa l'usofrutto di legge, ed autorizzò la stessa a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze la intera somma di cui la suddetta polizza 20 gennaio 1864, n. 212.

Locchè si notifica per gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.
3948 G. Salomoni proc.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani a 17 giugno 1874, omologando una deliberazione renduta da questa Camera notarile, autorizzava il direttore generale della Cassa de' depositi e prestiti in Firenze a restituir libera da ogni vincolo d'inalienabilità la somma di lire 1700 e relativi interessi, depositata a titolo di cauzione dal not. Ignazio Faenza di Modugno, intestandosi il relativo mandato ai figli di lui Nicola, Vito, Leonardo, Luigi, Pietro, Margherita, Marianna e Filomena, nonchè alla signora Angela Alfonsi di lui vedova, facultando ancora quest'ultima, nella qualità di madre amministratrice di sua figlia minore Filomena, ad esigere libera la quota spettante alla medesima, facendone impiego a sua responsabilità a favore della minore.

Trani, luglio 1874.
3897 Avv. Giorgio Gargano.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 22 luglio 1874 ha dichiarato che il rev. Giovanni Coppola fu Luigi è l'unico erede di Coppola Nicola fu Luigi, ed al medesimo doversi attribuire il certificato nominativo della rendita di lire 40, n. 1104|184044, Napoli 14 febbraio 1862, non che l'assegno provvisorio di lire £ 50, n. 241, ambidue intestati al cennato defunto Coppola Nicola fu Luigi.
4394 Enrico de Bonis proc.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto del 23 giugno 1874 sull'istanza delli signori ingegnere Giovanni Battista, Vincenzo, Luigi ed Ernesto fratelli Marsaglia fu Giacomo domiciliati in Torino e delle loro sorelle signore Giuseppina Marsaglia assistita dal suo consorte signor ingegnere cavaliere Carlo Banandi, ed Angiolina moglie egualmente assistita dal signor ingegnere Vincenzo Demorra, ha ordinato alle Amministrazioni della Cassa del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed a quella della Cassa dei pubblici depositi e prestiti stabilita presso la medesima di provvedere intanto e per quanto a ciascuna di esse possa competere per il pagamento degli interessi sui certificati di rendita descritti nelle due polizze di deposito aventi i numeri 5114 constatante il deposito di n. 48 certificati al portatore della complessiva annua rendita di lire 17,250 e 13203 constatante il deposito di n. 250 certificati di rendita al portatore danti l'annua rendita di lire 39,200 a favore degli esponenti come consolidatari delle due eredità delli furono cav. ingegnere Vincenzo e Giacomo fratelli Marsaglia fu Giacomo per quel che riguarda la polizza n. 13203, ed a favore della casa bancaria Pio Rolle e Luigi Descalzi per quel che riguarda la polizza n. 5114. E per essi tutti al detto ingegnere Giovanni Battista Marsaglia cui a nome proprio e come mandatario di tutti gli interessati predetti competerà egualmente il diritto di ritirare a suo tempo i titoli depositati colle citate due polizze.

Torino, li 30 giugno 1874.
3863 G. Martini proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio li 13 giugno 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire la rendita consolidata già intestata al defunto Alberto Amat di Villarios, coi numeri 2859, 2863, 125005, 113296, 69435, dell'annua complessiva rendita di lire 505 in tanti titoli al portatore, metà dei quali da attribuirsi alla marchesa Genueffa Patrizi nata Amat di Villarios, e l'altra metà al marchese Vittorio Amat di Villarios fu Antonio.

Corradi ff. di presidente — Deverini vicecanc.
3955 Gioacchino Pedicori proc.

AVVISO. 4426
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 8 luglio 1874 la Corte R. d'appello di Firenze ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare senza alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita nominativa di lire cento (5 per 100), risultante dal certificato di numero 33609, emesso in Torino li 19 agosto 1862 ed iscritto in nome di Giovanni Claudio fu Pietro Mugnier-Serand, domiciliato in Faverges. Ha del pari autorizzato la nominata Direzione Generale del Debito Pubblico a conseguare liberamente le nuove cartelle al portatore alle signore Maria Antonia Mugnier-Serand nei Betrix, e Luisa Alida Mugnier-Serand nei Bourgeois, figlie ed eredi intestate di Giovanni Claudio Mugnier-Serand loro padre, o al loro legittimo rappresentante.

Firenze, li 20 luglio 1874.
Avv. Carlo Luti di commiss.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 27 maggio 1874 ha dichiarato, che l'annua rendita di lire ottanta rappresentata dal certificato n. 1318, e del registro di posizione 1016, si appartiene per un terzo ad Orsola Bevilacqua fu Antonio, per altro terzo a Giustina Bevilacqua fu Antonio, e per l'ultimo terzo, un quarto alla eredità del fu Raffaele Bevilacqua, e tre quarti a Maddalena Falcone fu Giuseppe, Pietro e Lorenzo Bevilacqua fu Antonio; che l'annua rendita di lire trecentoquaranta rappresentata dal certificato numero 15519 e del registro di posizione 6463, si appartiene per una nona parte alla eredità di Raffaele Bevilacqua; più altra ventisettesima parte alla eredità medesima; ed altre tre trentesime parti alla ripetuta eredità. E quindi ha disposto che le dette quote spettanti alla eredità del fu Raffaele Bevilacqua sieno devolute in porzioni uguali a Maddalena Falconi fu Giuseppe, ed a Pietro, Lorenzo, Maria Giuseppa, Maria, Orsola e Giustina Bevilacqua; e che a costoro sieno intestati i medesimi certificati di rendita nelle porzioni suindicate.

Napoli, 25 luglio 1874.
4441 Notaro Anello Ricchera.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 8 luglio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato di annue lire 1625 iscritto a favore della eredità del fu Raffaele Giovene, rappresentata dagli amministratori Giacomo Nicola Giovene, sotto il n. 8135, e d'intestare la detta rendita nel modo seguente:

Per lire 50 a favore di Nicola Giovene fu Raffaele, per lire 200 a Gennaro Giovene fu Raffaele, demente, sotto la tutela del germano Nicola, per lire 100 ad Andrea Giovene fu Raffaele, per lire 200 ai minori Achille, Vincenzo, Agnese, Carmela e Consiglina Giovene del fu Antonio sotto l'Amministrazione della madre Amalia Tramontano, per lire 1050 a Raffaele Giovene fu Raffaele, e per le residuali lire 25 a favore della eredità del fu Raffaele Giovene rappresentata dagli amministratori Nicola e Giacomo Giovene fu Raffaele, vincolate fino alla concorrenza di lire 21 25 a favore del Governo per complemento di cauzione per lo affitto del lago di Agnano fatto solidalmente ai signori Raffaele Giovene, Giovanni Minieri e Nicola Varriale per anni sei dal primo ottobre 1850. Le predette operazioni saranno eseguite dall'agente di cambio signor Alberto Prisco. 4464

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 21 luglio 1874 venne autorizzata la translazione del certificato nominativo del consolidato 5 0/0 intestato al deceduto Revel Bartolomeo fu Bartolomeo, col nº 75486, della rendita di lire 600, a favore delle di lui eredi testamentarie Maria Revel vedova di Enrico Frache e Marianna Goss fu Bartolomeo moglie di Pietro Giordano, con annotazione di usufrutto a favore di Maddalena Giordano vedova di Bartolomeo Revel e Cecilia Revel fu Bartolomeo, durante la loro vita, con diritto d'accrescimento; dichiara ciò mediante la Direzione Generale del Debito validamente liberata colla quitanza delle suddette eredi ed usufruttuarie.
4479 Giuseppe Camandona.

ESTRATTO
dai registri della cancelleria del tribunale civile di Modica.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Modica ha emesso la seguente sentenza:

Dichiara

che gli eredi del fu signor Giovanni Miceli da Comiso, sono solamente i signori Sacerdote Salvatore, Clementina, Raffaella, Orazia fratello e sorelle Miceli, maggiori d'età, Filippa e Concettina sorelle Miceli, minori, rappresentate queste ultime due dalla loro genitrice signora Felicita Basile, non che la detta signora Basile nella qualità di coniuge superstite del defunto di lei marito Giovanni Miceli, ed il signor Nunzio Presti come marito, ed autorizzante la suddetta Orazia Miceli, ed ordina in conseguenza che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia rinnovi i tre certificati di rendita già intestati al fu signor Giovanni Miceli da Comiso, portanti i numeri d'iscrizione 10485, 16207 e 89415, a nome dei suddetti eredi, prescrivendo inoltre che le scadenze di rendita sinora non soddisfatte, venissero in oggi legittimamente pagate ai medesimi.

Così decisa in camera di consiglio dai signori Giambattista Savino presidente ff., Giovanni Antonio Serra e Giovanni Pignolo giudici. Oggi in Modica, li 27 aprile 1874. Il presidente Savino, Francesco Luigi Bertolini vicecancelliere.

Per estratto rilasciata il tredici luglio 1874 a richiesta del signor Giuseppe Scala procuratore legale.
4460 M. Bartolini canc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 giugno 1874 ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano togliendo il vincolo dotale dal certificato di annue lire 155 in favore della defunta Maria Giuseppa Smiraglia fu Vincenzo, n. 542402, lo tramuti in cartelle al portatore, e ne consegni lire 100 a Mariantonia Smiraglia, lire 50 a Carlo Mugnaini e le residuali lire 5 all'agente di cambio signor Alberto Prisco, il quale curerà detto tramutamento, e venderà la cartella di lire 5 consegnandone del prezzo un terzo a Carlo Mugnaini e due terzi a Mariantonia Smiraglia. 4463

4400 **AVVISO.**
(1ª *pubblicazione*)

Si previene chiunque possa avervi interesse che il R. tribunale civile e correzionale di Lecco, provincia di Como in Lombardia, sopra ricorso del signor Pigazzini Luigi fu Celeste di detta città, rappresentato dal sottoscritto avvocato Bartolomeo Spini, inscritto presso il sullodato R. tribunale con decreto 20 maggio 1874 num. 108 R. R., registrato lo stesso giorno al num. 656 di repertorio colla marca di lire 1 00 annullata, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartella al portatore il certificato num. 116595, della rendita di lire cinquecento, in data 20 dicembre 1873, intestato a favore di Anghileri Clorinda fu Giovanni Battista, vedova di Pigazzini Celeste.

Il presente avviso si pubblica in osservanza e per gli effetti della legge 11 agosto 1870 e relativo regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, nell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Lecco, 24 luglio 1874.
Avv. Bartolomeo Spini.

AUTORIZZAZIONE. 4480
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino intesa in camera di consiglio la relazione degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento degli infra elencati certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico intestati a favore di Enrico cav. avv. Giovanni fu avv. Giovanni, domiciliato in Torino, al nome ed a favore di Enrico commendatore avvocato Felice fu cav. Giovanni, domiciliato in Torino.

Elenco dei certificati.

1º 15 gennaio 1862, num. 364, rendita di lire trecento (L. 300).
2º 15 gennaio 1862, num. 362, rendita di lire duecento (L. 200).
3º 15 gennaio 1862, num. 361, rendita di lire duecento (L. 200).
4º 15 gennaio 1862, num. 360, rendita di lire cento (L. 100).
5º 15 gennaio 1862, num. 359, rendita di lire cento (L. 100).
6º 15 gennaio 1862, num. 358, rendita di lire cento (L. 100).
7º 15 gennaio 1862, num. 363, rendita di lire duecento (L. 200).
8º 22 gennaio 1872, num. 48783, rendita di lire ottocento (L. 800).

Torino, 23 luglio 1874.
Firmato: Soleri — Sottoscritto: Avvocato Piacenza vicecancelliere.
Gallo sostº Ravasenga proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 1ª sezione, con deliberazione del 17 luglio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 p. 0/0 sotto il numero 116113 sig. Ferdinando Priore fu Vincenzo, e tramuti la correlativa rendita in sei cartelle al portatore ciascuna di lire cinque, consegnandone una rispettivamente ai signori Luigi Priore fu Vincenzo, tutore della minore Rosa Priore, Elisabetta, Concetta, Maria, Vincenzo, Carmine Priore fu Ferdinando. Ha destinato per tali operazioni l'agente di cambio sig. Alberto Prisco.
4462 Giuseppe Romano proc.

ISCRIZIONE 4477
di attestato di trascrizione.
(1ª *pubblicazione*)

Camillo Rovinazzi del vivente Giacomo, domiciliato a Bologna, quale comproprietario, firmatario e rappresentante la ditta *Gio. Buton e Cº* di Bologna, avendo esaurito quanto è prescritto dalla legge 30 agosto 1868, ha ottenuto l'11 luglio 1874 dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il seguente

Attestato di trascrizione per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti di sua fabbricazione, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

" Disco rappresentante nel centro un castello diroccato, con tre stelle al di sopra, e sotto le parole *Proprietà Rovinazzi* ed attorno *Distilleria a vapore G. Buton e C. Bologna.* "

Il detto marchio sarà dal medesimo applicato sulle bottiglie contenenti Elixir Coca Boliviana ed altri liquori di sua speciale fabbricazione, nonchè sugli altri suoi generi di fabbricazioni, applicandolo ancora sul turacciolo delle bottiglie stesse.

Bologna, 26 luglio 1874.
Camillo Rovinazzi
rappres. la ditta Gio. Buton e Cº.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenuto in questa Direzione oggi stesso, si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra nel giorno 5 agosto 1874 alla ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà in Bari, nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, num. 28, secondo piano, avanti il direttore tenente colonnello commissario, all'appalto mediante pubblici incanti dell'impresa del pane per l'anno 1874-75, diviso come appresso:

Natura delle imprese	Denominazione dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO della razione pane da grammi 735	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Pane	Bari	Provincia di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso.	Centesimi 28	7000

In questo secondo incanto l'appalto verrà deliberato quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'impresa suddetta dovrà aver principio col primo ottobre venturo e terminae con tutto settembre 1875.

L'impresa stessa ha ad essere retta dai capitoli generali speciali ed addizionali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio del pane dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto, fatta eccezione dei luoghi in cui vi sono panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai detti capitoli.

L'appalto dell'impresa in parola seguirà per mezzo d'incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 96 del regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 7000 nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una, o con marche da bollo dell'istesso valore, ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti da proporre dagli aspiranti all'impresa devono profferire la offerta del ribasso di un tanto per ogni 100 lire sul prezzo della razione indicato nel sudelineato specchietto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che avrà sul prezzo prestabilito per razione offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha deliberato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Bari, 28 luglio 1874.

Per la detta Direzione di Commissariato
4491 *Il Sottotenente commissario*: A. ALFARO.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.